

SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI ITALIANI

S.E. Mons. FILIPPO SANTORO
Presidente del Comitato scientifico e
organizzatore delle Settimane Sociali
dei Cattolici Italiani

Proposta del tema per la prossima Settimana Sociale dei Cattolici Italiani

1. Ragioni di una scelta

Sulla base dell'esperienza positiva di Cagliari, il Comitato propone di proseguire sulla strada già intrapresa concependo la Settimana Sociale come un processo, di natura sinodale, che vede nell'evento il momento centrale, ma non esclusivo, prevedendo un adeguato cammino preparatorio e successivo.

La proposta che il comitato scientifico ed organizzatore fa è di scegliere come tema la questione ambientale e specificamente il rapporto ambiente - lavoro seguendo la prospettiva dell'Ecologia Integrata della *Laudato Si'*.

Il tema di un'ecologia integrale costituisce una chiave di volta per riconnettere la sapienza cristiana con la transizione delicata che il mondo intero sta attraversando. Di fronte alla somma dei problemi che si scaricano sulla vita delle persone e delle comunità, lo sguardo della *Laudato Si'* apre una via di speranza per tutti gli uomini di buona volontà. Ricomprendo aspetti che sono in genere tenuti separati (questione ambientale, sociale, economica).

Al fondo c'è l'idea che tutto è in relazione. Che nulla - né il singolo individuo con i suoi desideri né l'economia con le sue esigenze né la tecnica con le sue innovazioni - può darsi in modo ab-solutus, separato da tutto il resto.

Una relazionalità costitutiva dunque che tocca il cuore della questione antropologica contemporanea arrivando però a coinvolgere direttamente gli stili di vita delle persone e delle comunità ma anche le scelte di fondo di ordine politico ed economico.

Un tema chiave nell'ottica del legame tra sostenibilità sociale ed ambientale sarà quello di un cammino simmetrico tra i due aspetti evitando quella che alcuni chiamano "transizione asimmetrica". La sostenibilità ambientale infatti è ormai una solida fonte di business per le imprese e si potrebbe dire che chi resta indietro da questo punto di vista aumenta i propri rischi imprenditoriali e prima o poi si trova in conflitto con la regolamentazione che diventa via via più severa o con il sentire dei cittadini. La dignità del lavoro invece non è una fonte di business. Questo spiega la transizione asimmetrica di oggi dove per esempio a Taranto la protesta della gente per l'aumento dell'inquinamento (derivato dall'aumento della produzione portato avanti dal nuovo acquirente che sostiene di mantenersi rigorosamente entro i limiti posti dall'Europa) è più rapida di ogni sostenibilità sociale.

2. Sviluppo del metodo sinodale già sperimentato

Il tema che abbiamo scelto, dopo l'esperienza fatta nella preparazione della scorsa Settimana di Cagliari, prevede alcuni passi di un percorso - I) ricerca sui territori delle buone pratiche; II) dialogo con gli innovatori; III) identificazione a partire dai loro bisogni e dai bisogni dei territori delle politiche più necessarie; IV) proseguimento dopo le settimane sociali del percorso con i cantieri di novità che coniugano soluzioni di sostenibilità ambientale e dignità del lavoro.

I temi, insieme a tematiche riguardanti la teologia della creazione e l'antropologia cristiana della LS., toccheranno aspetti pratici che saranno quelli dell'economia circolare, della gestione dei rifiuti, del superamento della plastica, della mobilità sostenibile, del voto col portafoglio, della finanza etica per la sostenibilità ambientale, della gestione efficace ed efficiente dei beni comuni, del valore economico generato attraverso simboli ed esperienze e non solo attraverso la produzione di beni materiali.

Entreranno così in gioco altri elementi più profondi come generatività, ricchezza di senso, felicità che si possono affiancare ai più tradizionali indicatori di benessere. Questi sono

gli elementi di valutazione delle buone pratiche nella preparazione, nella realizzazione e nello sviluppo della prossima Settimana Sociale.

Il comitato si riserva di avanzare delle proposte metodologiche che possono rafforzare tale impostazione così da far sì che la Settimane Sociali possano davvero incidere sulla vita ecclesiale e civile

3. Gestì concreti

Uno degli strumenti da comporre collegialmente per un approccio operativo del tema sarà quello di individuare **Dieci punti di condotta** individuale, familiare, aziendale per essere credibili.

Una suggestione interessante riguarda il tema della “**ricca sobrietà**” e degli stili di vita. Uno dei messaggi più profondi della *Laudato Si'* è quando Francesco spiega che l'antropologia della sobrietà e dell'essere in sintonia non è “un di meno” ma “un di più” di qualità della vita.¹

Anche da questo punto di vista è possibile costruire una sorta di **diario pratico e spirituale** dove le modifiche di stili di vita vengono valutate nella varietà dei *registri del ben-vivere* (consumi, impatto ecologico, generatività, ricchezza di senso).

4. Luogo della tappa finale

Il comitato propone come sede della prossima Settimana Sociale **Taranto** che è città-simbolo del trilemma in agenda (salute-ambiente, lavoro, risorse).

Si tratta di un **paradigma** per la Chiesa italiana di come affrontare il trilemma, visto che la comunità cristiana locale è entrata in campo durante tutto il processo. “Siamo in mezzo alla sfida, presenti come Chiesa; facciamo qui la riflessione e ricerchiamo qui le soluzioni”.

La scelta della **location** è parte integrante del messaggio che si vorrà dare.

Il percorso sinodale di avvicinamento a Taranto avverrà sia con delle **tappe fisiche** sia con una **piattaforma digitale** che accompagna chi si impegna e che arricchisce mediante l'esperienza tutta la comunità ecclesiale.

Lanciamo anche una proposta che la 49ma Settimana Sociale possa anche contenere al proprio interno una **Settimana Sociale dei Giovani**, come sviluppo coerente di un aspetto toccato dal Sinodo per i Giovani.

La data della Settimana potrebbe essere, dipendendo dai veri impegni nazionali della Chiesa italiana, nell'autunno del 2020 o del 2021.

¹ È importante accogliere un antico insegnamento, presente in diverse tradizioni religiose, e anche nella Bibbia. Si tratta della convinzione che “meno è di più”. Infatti il costante cumulo di possibilità di consumare distrae il cuore e impedisce di apprezzare ogni cosa e ogni momento. Al contrario, rendersi presenti serenamente davanti ad ogni realtà, per quanto piccola possa essere, ci apre molte più possibilità di comprensione e di realizzazione personale. La spiritualità cristiana propone una crescita nella sobrietà e una capacità di godere con poco. È un ritorno alla semplicità che ci permette di fermarci a gustare le piccole cose, di ringraziare delle possibilità che offre la vita senza attaccarci a ciò che abbiamo né rattristarci per ciò che non possediamo. Questo richiede di evitare la dinamica del dominio e della mera accumulazione di piaceri (*Laudato Si'*, 222).